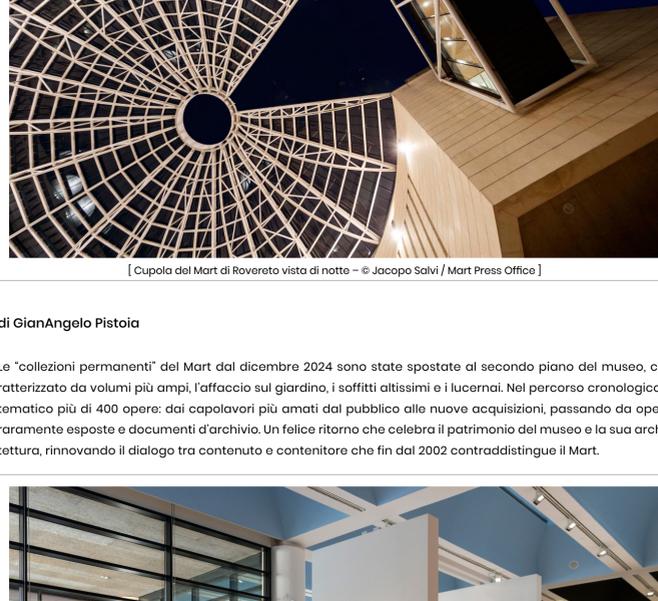


La selezione di opere proposta dal Mart nell'attuale allestimento delle "collezioni permanenti" abbraccia il periodo che va dagli anni Ottanta del XIX secolo agli Ottanta del XX secolo. Oltre 400 opere organizzate in quattordici sezioni tematiche: dall'Ottocento alla Transavanguardia, attraverso il Futurismo, la Metafisica, il Novecento italiano, l'Astrazione e fino all'Arte Povera

Al Mart nuovo percorso espositivo per le "collezioni permanenti"

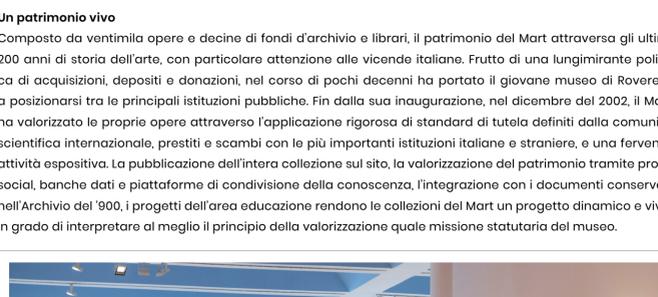
14 settembre 2025 | Redazione | Comment (0)



[Cupola del Mart di Rovereto vista di notte - © Jacopo Salvi / Mart Press Office]

di GianAngelo Pistoia

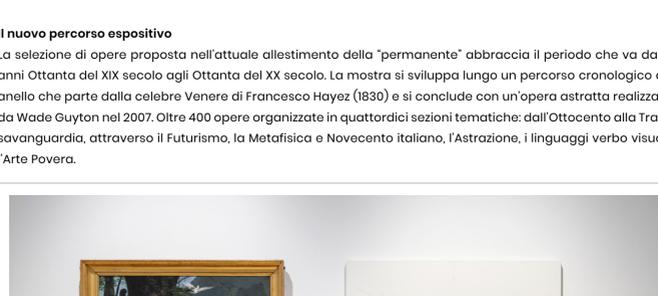
Le "collezioni permanenti" del Mart dal dicembre 2024 sono state spostate al secondo piano del museo, caratterizzato da volumi più ampi, l'affaccio sul giardino, i soffitti altissimi e i lucernari. Nel percorso cronologico e tematico più di 400 opere: dai capolavori più amati dal pubblico alle nuove acquisizioni, passando da opere raramente esposte e documenti d'archivio. Un felice ritorno che celebra il patrimonio del museo e la sua architettura, rinnovando il dialogo tra contenuto e contenitore che fin dal 2002 contraddistingue il Mart.



[Secondo piano del Mart, dove sono esposte le "collezioni permanenti" - © Mart Press Office]

Un patrimonio vivo

Composto da ventimila opere e decine di fondi d'archivio e librari, il patrimonio del Mart attraversa gli ultimi 200 anni di storia dell'arte, con particolare attenzione alle vicende italiane. Frutto di una lungimirante politica di acquisizioni, depositi e donazioni, nel corso di pochi decenni ha portato il giovane museo di Rovereto a posizionarsi tra le principali istituzioni pubbliche. Fin dalla sua inaugurazione, nel dicembre del 2002, il Mart ha valorizzato le proprie opere attraverso l'applicazione rigorosa di standard di tutela definiti dalla comunità scientifica internazionale, prestiti e scambi con le più importanti istituzioni italiane e straniere, e una fervente attività espositiva. La pubblicazione dell'intera collezione sul sito, la valorizzazione del patrimonio tramite profili social, banche dati e piattaforme di condivisione della conoscenza, l'integrazione con i documenti conservati nell'Archivio del '900, i progetti dell'area educazione rendono le collezioni del Mart un progetto dinamico e vivo, in grado di interpretare al meglio il principio della valorizzazione quale missione statutaria del museo.



[Secondo piano del Mart, dove sono esposte le "collezioni permanenti" - © Mart Press Office]

Il nuovo percorso espositivo

La selezione di opere proposta nell'attuale allestimento della "permanente" abbraccia il periodo che va dagli anni Ottanta del XIX secolo agli Ottanta del XX secolo. La mostra si sviluppa lungo un percorso cronologico ad anello che parte dalla celebre Venere di Francesco Hayez (1830) e si conclude con un'opera astratta realizzata da Wade Guyton nel 2007. Oltre 400 opere organizzate in quattordici sezioni tematiche: dall'Ottocento alla Transavanguardia, attraverso il Futurismo, la Metafisica e Novecento italiano, l'Astrazione, i linguaggi verbo visuali, l'Arte Povera.



[Percorso espositivo ad anello con opere di Francesco Hayez e Wade Guyton - © Mart Press Office]

La proposta curatoriale si sofferma anche sull'arte murale e sulle grandi architetture della prima parte del secolo, così come sulle esperienze di rottura politica, i linguaggi pop e gli impegni sociali dei protagonisti del secondo Novecento. I numerosi materiali d'archivio provenienti dalle raccolte dell'Archivio del '900, il centro di ricerca del Mart, approfondiscono il racconto di decenni dinamici, sperimentali, innovativi.



[Secondo piano del Mart, dove sono esposte le "collezioni permanenti" - © Mart Press Office]

Valorizzando gli spazi delineati da Mario Botta, la cui iconica architettura ha definito la "building identity" del museo, la mostra è un racconto costituito da vere e proprie pietre miliari della storia dell'arte moderna e contemporanea, come "Interno metafisico" di Giorgio de Chirico, "Les Rois Mages" di Alberto Savinio, "Boogie Woogie" di Renato Guttuso e i "Concetti spaziali. Natura" di Lucio Fontana o "I Santi" di Mimmo Paladino.



["Interno metafisico" di Giorgio de Chirico e "San Francesco" di Mimmo Paladino - © Mart]

Ai capolavori già noti si affiancano alcuni "controcanti" che sottolineano l'eterogeneità che caratterizza la storia dell'arte. Accanto ai grandi movimenti e ai nomi più celebrati c'è stato un fermento, talvolta parallelo altre volte defilato, che ha contribuito alla varietà stilistica e tematica del XX secolo. È il caso, per esempio, dell'arte accademica di Giulio Aristide Sartorio, di Corrente, dei Chiristi lombardi e della Scuola Romana.



["Senza titolo" di Manlio Rho e "Senza titolo" di Antonio Sanfilippo - © Mart]

Il percorso si percorre anche su due episodi storico-artistici tradizionalmente meno noti al grande pubblico che stanno però beneficiando di una felice riscoperta a partire dalla critica, a cui ha contribuito anche il Mart con l'organizzazione di recenti esposizioni tematiche. Alcune pareti sono dedicate alle opere dei "Pittori moderni della realtà", mentre un'intera sala, la prima mai allestita da un museo italiano, propone un approfondimento sull'"Arte fantastica italiana".



["Ancora un'immagine quasi travolta" di Mattia Moreni e "Finito e infinito" di Fausto Melotti - © Mart]

Il nuovo allestimento delle collezioni del Mart è anche l'occasione per presentare alcuni nuovi ingressi, come "Brillo Soap Pad Box" di Andy Warhol, opere mai esposte, per esempio, "Ancora un'immagine quasi travolta" di Mattia Moreni o "Il carnevale dei poveri" di Gianfilippo Usellini e non proposte negli ultimi anni, è il caso di "Le sale de bain" di Valerio Adami e "Il ponte della Gran Madre. Andata e ritorno" di Mario Merz. Non mancano preziosi omaggi dedicati agli artisti trentini, esposti a rotazione. Primo artista: Umberto Moggioli.



["Feu d'artifice" di Giacomo Balla - © Mart]

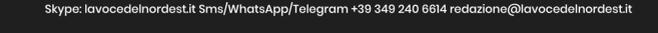
I principali artisti in mostra della "collezione permanente" del Mart sono: Francesco Hayez, Giovanni Segantini, Medardo Rosso, Giacomo Balla, Umberto Boccioni, Tullio Crali, Fortunato Depero, Leonardo Dudreville, Enrico Prampolini, Alberto Magnelli, Filippo Tommaso Marinetti, Luigi Russolo, Carlo Carrà, Mario Sironi, Adalberto Libera, Marcello Dudovich, Massimo Campigli, Felice Casorati, Fausto Pirandello, Fausto Melotti, Bruno Munari, Ettore Sottsass senior, Mario Radice, Luigi Veronesi, Carla Badiali, Osvaldo Licini, Alberto Burri, Lucio Fontana, Renato Guttuso, Mattia Moreni, Piero Manzoni, Mirella Bentivoglio, Emilio Vedova, Ketty La Rocca, Pablo Echaurren, Lucia Marcucci, Lamberto Pignotti, Lanfranco, Lorenzo Alessandri, Fabrizio Clerici, Stanislao Lepri, Mario Schifano, Andy Warhol, Giovanni Anselmo, Gino De Dominicis, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Enzo Cucchi e Mimmo Paladino.



["Les Rois Mages" di Alberto Savinio - © Mart]

Il Mart

Fondato nel 1987 come ente funzionale della Provincia autonoma di Trento, il Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, opera in tre luoghi distinti: a Rovereto la sede principale del Museo e la Casa d'Arte Futurista Depero; a Trento la Galleria Civica, entrata a far parte del Mart nell'ottobre del 2013. Nato con la vocazione di un'agorà contemporanea, il Mart è un museo speciale in un contesto eccezionale. Inserito nel più vasto panorama culturale del Trentino, il Museo è un vero e proprio paesaggio contemporaneo. La condizione extra metropolitana del territorio ha permesso di costruire una proposta turistico-culturale di qualità che risponde ai bisogni di chi ama la natura, l'outdoor, il benessere, di chi ricerca il valore dell'unicità.



[Il Mart di Rovereto visto dall'esterno - © Jacopo Salvi / Mart Press Office]

Dal 2002, il Mart di Rovereto ha sede nell'edificio realizzato su progetto dell'architetto ticinese Mario Botta, in collaborazione con l'ingegnere roveretano Giulio Andreolli. Baricentro dell'edificio è la grande cupola di vetro e acciaio che sovrasta la piazza centrale di accesso al Museo. La copertura, in dialogo costante con la luce, ha un'altezza massima di 25 metri e un diametro di 40 metri, esattamente come il Pantheon a Roma. Per le facciate Mario Botta ha scelto come materiale di rivestimento la pietra gialla di Vicenza. Un richiamo formale agli edifici storici di corso Bettini che annunciano, svelandolo appena, il Museo: Palazzo del Grano, Palazzo Alberti, il Teatro Zandonai e Palazzo dell'Annona. Attorno alla piazza del Mart si affacciano altre istituzioni: la Biblioteca Civica di Rovereto e l'Auditorium Fausto Melotti. L'itinerario offerto al visitatore è articolato su quattro livelli. All'ingresso si trovano la biglietteria e l'area informativa, il Mart Shop, il Bistrot, la sala conferenze e il guardaroba; al piano interrato l'Archivio del '900, con i preziosi fondi archivistici e la ricca biblioteca; al primo piano gli spazi della didattica e gli uffici. Le sale espositive si sviluppano su due piani, uniti da un matroneo che affaccia sulla piazza e da una passerella in vetro e acciaio. Alcune sale si affacciano sul giardino delle sculture.